



Politiche per l'innovazione industriale e la competitività: alcuni elementi di confronto internazionale

Questa nota si propone di offrire una presentazione semplificata dei contenuti del documento "Innovazione Industriale e Competitività – Politiche a confronto" dell'IPI - Istituto per la Promozione Industriale, estrapolando e mettendo in luce in modo un po' più dettagliato quanto attiene alle politiche regionali e più in generale quanto previsto nei diversi Paesi a riguardo delle Regioni o di enti territoriali assimilabili, con particolare riferimento alla governance e alla valutazione.

1. La struttura che ha prodotto il rapporto

L'IPI – Istituto per la Promozione Industriale, è stato un ente pubblico che nacque dall'evoluzione dello IASM – Istituto di assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno, ente di promozione a sua volta nato dal riordino degli enti già collegati alla cessata Cassa per il Mezzogiorno e avente per oggetto l'attività di assistenza tecnica e di promozione per la localizzazione nel Mezzogiorno di nuove imprese. L'IPI è stato soppresso nel 2010 e le sue risorse umane e strumentali trasferite al Ministero dello sviluppo economico.

2. La ricerca

L'IPI nel volume "Innovazione Industriale e Competitività – Politiche a confronto" ha raccolto nel gennaio 2008 i risultati di un proprio studio sulle linee guida e sull'articolazione delle politiche economiche per l'innovazione industriale e la competitività in Francia, Germania, Regno Unito, Spagna e Stati Uniti. Lo studio, parte di una più generale attività di ricerca sulle politiche industriali, era volto a delineare la strategia, la programmazione nazionale e le misure attuative delle politiche per l'innovazione industriale e la competitività nei diversi Paesi sulla base di un approccio induttivo e di un'analisi comparata. La ricerca si basa su notizie e documenti ufficiali aggiornati al mese di maggio 2007 e reperiti tramite siti istituzionali dei singoli Paesi e dell'Unione europea.

Per ogni singolo Paese vengono individuati in relazione alle politiche per l'innovazione industriale e la competitività negli ambiti di intervento della ricerca e sviluppo, dello sviluppo tecnologico, dello sviluppo industriale e della competitività:

- il quadro operativo e istituzionale di riferimento;

Indice

- 1. La struttura che ha prodotto il rapporto**
- 2. La ricerca**
- 3. Francia**
 - 3.1 Alcune generalità
 - 3.2 Livello regionale
- 4. Germania**
 - 4.1 Alcune generalità
 - 4.2 Livello regionale
- 5. Regno Unito**
 - 5.1 Alcune generalità
 - 5.2 Livello regionale
- 6. Spagna**
 - 6.1 Alcune generalità
 - 6.2 Livello regionale
- 7. Stati Uniti**
 - 7.1 Alcune generalità
 - 7.2 Livello regionale
- 8. Alcune osservazioni conclusive**

- la governance dei processi di sviluppo e i collegamenti tra i vari operatori coinvolti;
- le procedure e le modalità di gestione, di finanziamento e di controllo.

Lo studio propone una lettura delle politiche considerate, mettendo in luce gli elementi caratterizzanti, attraverso riferimenti istituzionali, soggetti coinvolti e beneficiari, indirizzi e misure attuative previste.

3. Francia

3.1 Alcune generalità

La politica francese per l'innovazione industriale e la competitività è stata riordinata dalla Legge sull'Innovazione e sulla Ricerca del 1999 e dalla Legge sulla Ricerca del 2006, nata dal Patto per la Ricerca, riaffermando la centralità dello Stato nella definizione delle politiche d'intervento e delegando la scelta delle linee operative a nuovi organismi settoriali specializzati:

- Alto Consiglio per la Scienza e la Tecnologia (HCST),
- Agenzia Nazionale per la Ricerca (ANR), con una dotazione per il 2007 di 825 milioni di euro,
- Agenzia per l'Innovazione Industriale (AII), con una dotazione per il biennio 2006-2007 di 1,7 miliardi di euro,
- Agenzia per la Valutazione della Ricerca e l'Istruzione Superiore (AER),

e a sistemi amministrativi decentrati:

- Poli di Competitività, con una dotazione ministeriale per il triennio 2006-2008 di 600 milioni di euro,
- Poli per la Ricerca e l'Istruzione Superiore (PRES) e Campus di Ricerca e di Istruzione Superiore (CRES), con una dotazione complessiva per il 2006 di 300 milioni di euro,
- Reti di Ricerca e di Innovazione Tecnologica (RRIT),
- Reti Tematiche di Ricerca Avanzata (RTRA).

Nel sistema istituzionale francese la governance è in particolare attribuita, senza pretesa di esaustività, oltre che ai precedenti organismi settoriali specializzati, ai seguenti organismi nazionali:

- Direzione Generale delle Imprese (DGE) del Ministero dell'Industria, supportata dal Comitato di Gestione degli Aiuti all'Industria (CGAI) e dalla Commissione Permanente di Concertazione con l'Industria (CPCI),
- Direzione Generale per la Ricerca e l'Innovazione (DGRI) del Ministero della Ricerca, supportata dal Consiglio Superiore per la Ricerca e la Tecnologia (CSRT), di recente istituzione, e dal Comitato Consultivo sullo Sviluppo tecnologico (CCDT),
- Comitato Interministeriale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica (CSRT),
- Comitato Interministeriale per il Miglioramento e lo Sviluppo del Territorio (CIADT),
- Comitato Interministeriale per la Pianificazione e la Competitività del Territorio (CIACT),
- Missione Interministeriale per la Ricerca e l'Istruzione Superiore (MIREs),
- Organismo per l'Assistenza e il Finanziamento delle Attività Innovative (OSEO Innovazione, articolato in 25 delegazioni territoriali che generalmente ospitano gli Sportelli Regionali per gli Aiuti all'Innovazione e con una dotazione per il 2007 di 160 milioni di euro) del Ministero dell'Economia e del Ministero della Ricerca.

Le principali iniziative avviate sono state:

- Programmi Mobilizzatori d'Innovazione Industriale (PMII),
- Poli di Competitività,
- consolidamento delle preesistenti Reti e Poli di eccellenza,
- Convenzioni Industriali di Formazione per la Ricerca (CIFRE),
- Sportelli Regionali per gli Aiuti all'Innovazione,
- Piano per l'Innovazione (2002-2003), che ha tra l'altro portato alla creazione di: Business Angels o Società Unipersonali per gli Investimenti in Capitale di Rischio (SUIR), Giovani Imprese Innovative (JEI), Esenzioni Fiscali (AP-JEI), Crediti di Imposta per la Ricerca (CIR),
- il Piano per la Ricerca (2006-2010), che ha tra l'altro previsto di portare i fondi per la ricerca a 24 miliardi di euro per il 2010 (+27% rispetto al 2004).

L'Agenzia per la Valutazione della Ricerca e l'Istruzione Superiore (AERES) è incaricata della valutazione delle attività di ricerca condotte dagli organismi pubblici, compresi i centri universitari ospedalieri, e stabilisce i criteri di valutazione dei ricercatori. I pareri dell'Agenzia sono vincolanti e ispirati ai principi di indipendenza, coerenza e trasparenza. Tutti i progetti e i programmi finanziati con fondi pubblici devono essere sistematicamente valutati, i risultati della valutazione resi pubblici e tutti i sistemi di valutazione devono conformarsi ai pareri dell'Agenzia. Ogni agenzia o organismo pubblico che promuove progetti di ricerca e innovazione deve costituire al suo interno un sistema di monitoraggio indipendente e trasparente.

L'Ufficio Parlamentare di Valutazione delle Scelte Scientifiche e Tecnologiche (OPECST) informa il Parlamento circa le conseguenze delle scelte di carattere scientifico e tecnologico. Inoltre fornisce eventuali pareri e chiarimenti, provvede al monitoraggio dei programmi di studio, effettua le valutazioni delle attività poste in essere, elabora informative e rapporti tematici.

3.2 Livello regionale

Le Delegazioni Regionali per la Ricerca e la Tecnologia (DRRT) del Ministero della Ricerca e le Direzioni Regionali dell'Industria, della Ricerca e dell'Ambiente (DRIRE) del Ministero dell'Industria coordinano l'implementazione a livello territoriale delle misure elaborate dai rispettivi Ministeri.

La Direzione Generale per la Ricerca e l'Innovazione può definire, in collaborazione con le massime autorità della Direzione Generale per l'Istruzione Superiore, la politica organizzativa delle attività di ricerca a livello territoriale attraverso accordi specifici Stato-Regioni.

L'Agenzia Nazionale per la Ricerca ha la facoltà di partecipare ad attività di ricerca, in collaborazione con altri servizi amministrativi centrali, con le amministrazioni locali, con altri organismi pubblici o privati, francesi o stranieri.

Il Comitato Interministeriale per il Miglioramento e lo Sviluppo del Territorio è responsabile della procedura di attuazione dei Poli di Competitività, che si realizza attraverso dei bandi a progetto, con i quali il Governo intende realizzare strategie di sviluppo partendo dalla costituzione di partenariati tra imprese, aziende municipalizzate e amministrazioni locali. Le funzioni di controllo e valutazione dei progetti sono affidati al Comitato interministeriale per la Pianificazione e la Competitività del Territorio, articolato in Delegazioni Interministeriali per la Pianificazione e la Competitività del Territorio (DIACT).

Le Regioni hanno competenza in materia di Istruzione e formazione e di Pianificazione territoriale, compresi anche lo Sviluppo economico e la Ricerca. I Consigli Regionali hanno il compito di fornire assistenza tecnica alle piccole e medie imprese e hanno la facoltà di istituire Centri Tecnologici e Centri per il Trasferimento Tecnologico e d'Innovazione. Le attività di ricerca e sviluppo vengono definite a livello regionale attraverso i Contratti di Programma Stato-Regioni. Le Regioni decidono autonomamente il budget da destinare a supporto del sistema di innovazione. Nel 2000 le attività di ricerca e sviluppo sono state finanziate per l'1,4% dalle Regioni, per l'88,2% dal Governo centrale e per il 10,4% da fondi comunitari.

4. Germania

4.1 Alcune generalità

Nel 2006 il Governo federale tedesco ha varato la "Hightech Strategie", una strategia nazionale per l'innovazione che coinvolge tutti i Ministeri competenti in materia di Ricerca&Sviluppo. Il Governo federale ha previsto di stanziare per il periodo 2006-2009 circa 15 miliardi di euro (+ 6 miliardi rispetto alla precedente programmazione in materia di innovazione tecnologica e competitività), per lo più destinati a sostenere programmi tematici,

grandi centri e grandi società di ricerca e una vasta rete di laboratori statali, nonché specifici settori e progetti per l'innovazione nelle imprese.

Il nuovo orientamento per la promozione di progetti di innovazione ("Projectfoerderung") previsto dalla "Hightech Strategie" si articola in due Piattaforme per l'innovazione. Il programma triennale 2006-2009 è ulteriormente articolato in 17 assi di intervento settoriali e mirato al trasferimento e alla diffusione dei risultati della ricerca industriale tramite "application oriented projects" coinvolgenti l'industria e il sistema della ricerca pubblica e privata. Sono previste anche 3 linee di intervento orizzontale, trasversali agli assi di intervento settoriali.

La governance delle politiche per l'innovazione compete al Governo federale, in particolare al Ministero per l'Istruzione e la Ricerca (BMBF) e al Ministero per l'Economia e la Tecnologia (BMWi) e ai Länder. Il coordinamento con i Länder è assicurato tra l'altro da una Commissione congiunta per la Programmazione dell'Istruzione e la Promozione della Ricerca (BLK) e da un Consiglio Scientifico, nonché da 5 Comitati consultivi del Ministero per l'Economia e la Tecnologia. Quest'ultimo ha attivato, inoltre, al proprio interno un'Unità per le Tecnologie e creato un Consiglio per l'Innovazione e la Crescita (ne fanno parte il Cancelliere Federale, 3 Ministri e 13 personalità della scienza e dell'economia), l'Unione per la Ricerca tra Scienza ed Economia (un organismo consiliare composto da esponenti della scienza e dell'economia), nonché Tavoli di dialogo permanente tra branche dell'industria e parti sociali e Sottosegretari "coordinatori permanenti" tra politica e settori industriali strategici, ma non ha mutato la linea politico-strategica seguita nel precedente decennio.

Va inoltre ricordata l'iniziativa pubblico-privata "Partners for Innovation", che coinvolge oltre 200 esperti (del Governo, di grandi imprese industriali, di associazioni sindacali e di categoria, di centri di ricerca), il cui Comitato di indirizzo è presieduto dall'Unione nazionale delle accademie per le materie scientifiche e il cui coordinamento delle attività, articolate su 13 gruppi di lavoro, viene svolto attraverso la società Fraunhofer Gesellschaft. Dall'agenda di "progetti faro" promossi da questa iniziativa è nato tra l'altro il Fondo per il finanziamento di nuove imprese innovative, partecipato dal governo e dal gruppo bancario KfW (istituto di credito pubblico, all'80% del Governo federale e al 20% dei Länder), con una dotazione di 260 milioni di euro.

Questo fondo va ad affiancarsi a diversi altri fondi preesistenti, in parte collegati, non direttamente orientati alle tecnologie o rivolti ai Länder orientali. In generale, mentre gli organismi pubblici di ricerca possono essere interamente finanziati dal governo, le attività di Ricerca&Sviluppo e di innovazione private possono beneficiare di limitati finanziamenti pubblici: solo poco più del 2% del totale della spesa in Ricerca&Sviluppo deriva da risorse pubbliche. Il finanziamento dell'innovazione è sostenuto in particolare dal gruppo bancario KfW.

Su mandato del Governo federale il Ministro per l'Economia e la Tecnologia ha sviluppato il programma quadro "Information Society Germany 2010" (iD2010). In questo ambito la linea Promozione della ricerca prevede il programma "IKT 2020 - Ricerca per l'Innovazione", che costituisce la linea d'intervento dedicata all'accrescimento del potenziale di innovazione delle imprese attraverso la promozione della ricerca e l'aumento degli investimenti nelle ICT, quale contributo all'attuazione della "Hightech Strategie". Questo programma è finanziato con 300 milioni di euro per il periodo 2007-2011, cui si sommano circa altri 80 milioni di euro ogni anno.

Esistono poi altre iniziative di sostegno alle piccole e medie imprese che prevedono linee di finanziamento e programmi dedicati al sostegno all'innovazione tecnologica: programma di sostegno all'innovazione, programma di sostegno alla "cooperazione nell'attività di ricerca", programma di sostegno alla "consulenza tecnologica", PRO INNO "programma per la competenza nell'innovazione tra le PMI", programma INNONET "promozione di reti innovative", programma INNO WATT, programma Innovazione ERP, progetto INSTI.

La valutazione delle politiche di innovazione, prevalentemente ex post, viene condotta, oltre che dai dipartimenti di controllo interni all'amministrazione, anche dall'Ufficio federale per gli audit, articolato in 9 sezioni regionali, e sovente da soggetti esterni. I risultati delle

valutazioni sono in genere resi pubblici e presi in considerazione nel successivo processo decisionale. Per quanto riguarda in particolare la "Hightech Strategie", la verifica del processo di attuazione della nuova strategia per l'innovazione è affidata all'Unione per la Ricerca tra Scienza ed Economia.

4.2 Livello regionale

I Länder partecipano alla governance del sistema per l'innovazione, che è però guidato e finanziato prevalentemente a livello nazionale da agenzie governative. Mentre l'attuazione e l'amministrazione dei programmi sono di competenza di una serie di organismi di gestione dei programmi, istituzioni specializzate di natura pubblica, semi-pubblica o privata, denominate "Projektträger".

Il trasferimento tecnologico dei risultati conseguiti dai centri di ricerca operanti nei diversi Länder è supportato da diverse organizzazioni, tra cui spiccano la Federazione delle Associazioni di Ricerca Industriale Cooperativa "Otto von Guericke" (AIF), che conta più di 100 membri, e la Società per la promozione della ricerca applicata "Fraunhofer" (FhM), nonché da una pluralità di servizi pubblici e privati preposti al collegamento tra le istituzioni (anche locali), gli istituti ricerca (soprattutto universitari) e le imprese (soprattutto piccole e medie).

Il gruppo bancario KfW, partecipato anche dai Länder, per lo più autofinanziandosi sul mercato dei capitali attiva diverse linee di finanziamento per l'innovazione e la formazione, rivolte ad esempio a Comuni, imprese municipalizzate, piccole e medie imprese. Vi sono poi 8 soggetti accreditati presso l'Istituto tedesco di Microfinanza (DMI) che possono operare a livello regionale nella concessione di microprestiti.

Dunque, anche se partecipate dai Länder, pure le iniziative di finanziamento e trasferimento tecnologico rivolte alle piccole e medie imprese, sono inserite in una strategia prevalentemente orientata dal Governo federale e sovente gestite da organismi statali o sistemi misti pubblico-privati solo partecipati a livello decentrato. Per il 2007-2009 il Governo federale ha incrementato del 40%, fino a 850 milioni di euro, le risorse per la Ricerca&Sviluppo delle piccole e medie imprese, parzialmente erogate anche attraverso specifiche misure regionali di sostegno che prevedono una competizione tra gruppi di imprese di eccellenza.

5. Regno Unito

5.1 Alcune generalità

Con la Legge finanziaria 2004 il Regno Unito si è dotato del programma decennale di innovazione industriale "Science&Innovation Investment Framework 2004-2014" che si sviluppa attraverso i seguenti temi:

- portare/mantenere i centri di ricerca nazionali su livelli di eccellenza internazionale;
- aumentare i finanziamenti pubblici da destinare alle università e ai laboratori di ricerca;
- ottimizzare l'integrazione tra la ricerca di base e le continue evoluzioni dell'economia reale;
- stimolare le imprese ad investire con più decisione in attività di ricerca e sviluppo;
- migliorare la formazione professionale di docenti e studenti;
- promuovere nell'opinione pubblica l'immagine della scienza e della tecnologia come acceleratori del progresso economico e sociale.

Per l'attuazione del programma il governo ha elaborato una "Strategia tecnologica", ne ha affidato la supervisione e la guida ad un Comitato per la strategia tecnologica nazionale, un organismo pubblico indipendente non governativo con poteri esecutivi i cui componenti provengono dal settore pubblico, dalla ricerca e soprattutto dal settore industriale privato.

In ambito governativo la funzione dell'innovazione è stata affidata al Dipartimento per l'Innovazione, l'Università e le Professioni (DIUS), che opera in stretto collegamento con i Consigli di Ricerca (organismi pubblici indipendenti non dipartimentali controllati dal

Parlamento, che sono i principali investitori pubblici nella ricerca di base e nella formazione post-universitaria), i Dipartimenti governativi (Department for Business Enterprise&Regulatory Reform, United Kingdom – Intellectual Property Office, Technology Strategy Board), le Agenzie di sviluppo regionale e le Amministrazioni Decentrate (Scozia, Galles, Irlanda del Nord).

I programmi e le attività principali in corso sono:

- Programma tecnologico, articolato nelle Reti di trasferimento delle conoscenze (KTNs) e nelle Associazioni di Ricerca&Sviluppo (CR&S), forme di collaborazione tra imprese e comunità di ricerca in progetti di innovazione tecnologica per sviluppare nuovi prodotti e servizi, con il bando 2004 ha assegnato 750 milioni di sterline e sono stati stanziati per il periodo 2005-2008 370 milioni di sterline;
- Partenariato per il trasferimento delle conoscenze, che prevede l'inserimento di neolaureati altamente qualificati all'interno di un'azienda in un progetto di innovazione;
- Piattaforme di innovazione, in particolare Intelligent Transport System e Network Security finanziate con 10 milioni di sterline ciascuna;
- Tecnologie emergenti, con un finanziamento governativo di 5 milioni di sterline;
- Principali aree tecnologiche, ne sono state individuate sette;
- Accordi Lambert, accordi di collaborazione Governo – Università – Imprese.

Sono inoltre previsti sgravi fiscali e sussidi per la Ricerca&Sviluppo.

I fondi del Programma tecnologico sono assegnati a bando. Le imprese possono partecipare ai bandi attraverso i meccanismi "Collaborative Research and Development" e "Knowledge Transfer Networks". I progetti per la ricerca di base sono finanziabili al 50% nella formula "business to business" e al 25% per i progetti sperimentali. La formula "science to business" prevede finanziamenti fino al 75% per progetti nella ricerca di base, fino al 50% nella ricerca applicata e al 25% nei progetti sperimentali. Le Università possono essere finanziate fino all'80%, le piccole e medie imprese fino al 60% e gli altri partner industriali fino al 50%. La procedura di valutazione è gestita dal Ministero dell'Industria e dai cofinanziatori.

5.2 Livello regionale

Le Agenzie di Sviluppo Regionale (RDAs) hanno il ruolo primario di guidare la strategia dello sviluppo economico locale secondo gli statuti regionali.

Le Amministrazioni Decentrate (DAs) partecipano all'attuazione dei programmi di innovazione operando nell'ambito del loro territorio in maniera autonoma ma nel rispetto delle direttive governative.

Le Agenzie di Sviluppo Regionale e le Amministrazioni Decentrate assegnano finanziamenti, anche nell'ambito del Programma tecnologico, per la Ricerca&Sviluppo alle piccole e medie imprese e alle imprese individuali impegnate in attività di Ricerca&Sviluppo di nuovi prodotti e processi.

6. Spagna

6.1 Alcune generalità

I principali riferimenti della programmazione per l'innovazione industriale e la competitività sono il quarto asse (Programma per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione) e il settimo asse (Piano di promozione imprenditoriale) del Piano Nazionale di Riforma (PNR). Il quarto asse ha promosso in particolare la Strategia per la Ricerca, lo Sviluppo e l'Innovazione (I+D+i), il cui principale strumento è costituito dal programma d'innovazione delle imprese INGENIO 2010. Questo programma prevede investimenti dettagliati e fortemente crescenti nella ricerca e innovazione per complessivi 8 miliardi di euro in quattro anni nella forma di sovvenzioni fino a un massimo del 50% dell'investimento e tre azioni strategiche (CENIT, Consolider, PLAN AVANZ@), articolate in diversi progetti, programmi e fondi. Il settimo asse detta in particolare le linee operative per il potenziamento della competitività delle imprese spagnole

e tra l'altro prevede il Piano InnoEmpresa 2007-2013, dotato di uno stanziamento annuale di 75 milioni di euro.

La governance dell'innovazione scientifica e tecnologica nei programmi di sviluppo è retto sulla Legge della Scienza (Legge 13/1986 per lo sviluppo ed il coordinamento della ricerca tecnico-scientifica, modificata nel 2001 e nel 2002), che riordinò gli Organismi Pubblici di Ricerca (OPIS) coordinandoli con l'amministrazione centrale e gli enti locali, ai quali era stata trasferita la competenza in materia nel 1984. I programmi nazionali sono coordinati dalla Commissione Interministeriale per la Scienza e le Tecnologie (CICYT), dotata di due organismi consultivi: il Consiglio Generale per la Scienza e la Tecnologia e il Consiglio di Assistenza per la Scienza e la Tecnologia. Al processo di sviluppo dell'innovazione tecnologica è preposto il Centro di Sviluppo Tecnologico e Industriale (CDTI) gestito dal Dipartimento di Promozione dell'Innovazione del Ministero per l'Industria, il Turismo ed il Commercio (MITYC).

Nel 2004 la Commissione permanente della Commissione Interministeriale per la Scienza e le Tecnologie ha creato un Comitato di Sostegno e Monitoraggio (CAS). Con INGENIO 2010 è stato costituito il Sistema integrato di monitoraggio e valutazione (SISE), destinato a trasformarsi in un Osservatorio permanente del Sistema spagnolo Scienza-Tecnologia-Società.

6.2 Livello regionale

Il Piano Nazionale 2004-2007 ha previsto di "rafforzare la cooperazione tra le istituzioni", la loro consultazione e il loro coinvolgimento, per migliorare il coordinamento tra Programma Nazionale e i piani degli enti locali relativi alla Ricerca&Sviluppo. Gli Enti Autonomi contribuiscono alle decisioni programmatiche del Piano Nazionale partecipando al Consiglio Generale per la Scienza e la Tecnologia e al Consiglio di Assistenza per la Scienza e la Tecnologia. Il Piano Nazionale prevede che le linee attuative debbano essere realizzate a livello locale in coordinamento con le istituzioni preposte dagli Enti Autonomi.

7. Stati Uniti

7.1 Alcune generalità

Nel 2006 la Presidenza degli Stati Uniti ha lanciato il piano decennale "American Competitiveness Initiative" volto a incrementare la capacità innovativa del sistema economico nazionale e preservare la leadership degli Stati Uniti in campo scientifico e tecnologico. L'iniziativa è il risultato dell'analisi condotta dal "Domestic Policy Council" del "President's Office of Science and Technology Policy" (OSTP), istituito nel 1976, che si è avvalso della consulenza del "President's Council of Advisors in Science and Thecnology (PCAST), istituito nel 2001, e della collaborazione del National Science and Technology Council" (NSTC), istituito nel 1993, e si articola in tre direttrici primarie:

- "ACI Research", che si propone di raddoppiare gli investimenti americani in ricerca per arrivare fino a 50 miliardi di dollari nel decennio e che investe in particolare nell'"Advanced Technology Program", finanziato per il 2007 con 79 milioni di dollari, che dal 1990 cofinanzia progetti pluriennali di ricerca e sviluppo condotti prevalentemente da piccole imprese o joint-venture guidate da piccole imprese ed è gestito dal "National Institute of Standards and Technology" (NIST) del Dipartimento del Commercio, istituito nel 1901;
- "R&D Tax Incentives", volto a rendere permanente il credito d'imposta per gli investimenti in Ricerca&Sviluppo delle imprese;
- "Leading The World In Talent And Creativity", che promuove l'istruzione dei giovani e degli immigrati e l'aggiornamento costante della forza lavoro impiegata.

Le piccole e medie imprese sono coinvolte in modo simile all'" Advanced Technology Program" dai programmi "Small Business Innovation Research" (SBIR) del 1982 e "Small Business Technology Transfer" (STTR) del 1992, gestiti dalla "Small Business Administration" (SBA), agenzia indipendente del Governo federale nata nel 1953. Le Agenzie federali il cui bilancio annuale per la ricerca supera i 100 milioni di dollari sono tenute a destinare il 2,5%

dei loro fondi al programma SBIR. I dipartimenti e le agenzie federali il cui budget destinato alla ricerca superi il miliardo di dollari, sono vincolati a destinare lo 0,30% annuo dei loro fondi per la ricerca e lo sviluppo allo STTR.

7.2 Livello regionale

Non è previsto o non è documentato nulla che riguardi un livello decentrato assimilabile alle Regioni, come gli Stati federati.

8. Alcune osservazioni conclusive

Le dimensioni e il disegno delle politiche adottate, nonché i settori economici oggetto di intervento, come ricavabili dal rapporto, sono assai mutevoli, rendendo difficile una valutazione comparativa delle stesse. Sembra però essere possibile mettere in luce alcuni, invero pochi, elementi essenziali comuni a tutti i paesi analizzati:

- 1) l'innovazione è considerata ovunque una delle determinanti principali della competitività e della crescita economica;
- 2) l'innovazione è promossa ovunque tramite politiche pubbliche prevalentemente nazionali;
- 3) le politiche pubbliche sostengono ovunque, direttamente o indirettamente, un rapporto fecondo tra sistema della ricerca e università e sistema delle imprese;
- 4) il sostegno economico pubblico è rivolto prevalentemente al sistema della ricerca e università e coadiuva il sistema delle imprese, dove però prevalgono generalmente le risorse private.

Seppure le caratteristiche delle politiche adottate siano come detto assai mutevoli, il rapporto mette in luce la rilevanza del metodo nella programmazione e nella messa in opera delle politiche industriali, indicando un approccio ispirato a criteri di trasparenza e accountability e sintetizzato nelle seguenti fasi:

- a) osservazione della realtà;
- b) identificazione degli obiettivi;
- c) predisposizione degli strumenti adatti;
- d) attuazione puntuale delle politiche;
- e) monitoraggio e valutazione degli interventi.

Pertanto, secondo il direttore generale IPI Andrea Vecchia, «chi è chiamato a disegnare politiche dovrebbe dunque rifarsi, da un lato, ad un metodo "sartoriale", che attribuisca alle politiche il compito di confezionare "abiti su misura" per cogliere opportunità che il mercato spontaneamente non coglie appieno e, dall'altro, ad un principio che è quello della "fisarmonica" della mano pubblica, che interviene qualora le analisi e la politica la legittimano e si ritrae quando l'obiettivo è raggiunto o quando perde l'autorevolezza del suo agire perché inefficace o peggio inefficiente».